

Dalla vostra inviata a Rio...aquecerio_test events 2015

"#every road to Rio". Questo lo slogan che ha caratterizzato gli ultimi mondiali di qualifica a Lee Valley per i giochi 2016 e all'alba del 23 novembre parto per la mia nuova tappa di avvicinamento. Da qui comincia il conto alla rovescia.

Genova/Rio, via Parigi, il volo occupa l'intera giornata e all'aeroporto della ville lumière, recentemente colpita da attacchi terroristici, il cordone di sicurezza è particolarmente pesante: tutto il tempo dello scalo mi è necessario per i controlli. Davanti al gate incontro Rong (CHN), Brigitte (FRA), Lenka e Alena (CZE) in compagnia dei quali il volo di 12 ore sembrerà quasi una passeggiata.



A Rio ci attende un caldo umido, massacrante e un leggera pioggia calda ma fortunatamente anche l'organizzazione che ci trasferisce all'IBIS Nova America, zona di centri commerciali, fermata della linea metropolitana per il centro e zona di grande afflusso di pubblico.

Qualche collega è già arrivato, qualcuno arriverà ancora domani, è sempre bello incontrarsi perché l'umore è buono, le aspettative sono tante e, malgrado ognuno usi il "proprio" inglese, non si fa poi troppa fatica a capirsi.

Nell'atrio dell'albergo è sistemato il desk "aqueceRIO" con il programma e gli orari per i prossimi giorni. La partenza del pullman al mattino è sempre sul presto. Il rispetto degli orari e la puntualità ci sono già stati raccomandati caldamente: non c'è infatti possibilità di una seconda navetta perché il campo gara di Deodoro dista a circa un'ora dall'albergo (direzione nord-ovest) con traffico particolarmente intenso. Come in qualsiasi metropoli, qualsiasi ora è "ora di punta" ma i cantieri che in tutta l'area stanno realizzando le strutture progettate per le Olimpiadi (strade, allungamento metropolitana, villaggio olimpico, ecc) non lo facilitano di sicuro.





La zona di Deodoro: l'accesso, i dintorni, i lavori e la rampa per le gare di bmx



Alcuni scatti del campo gara

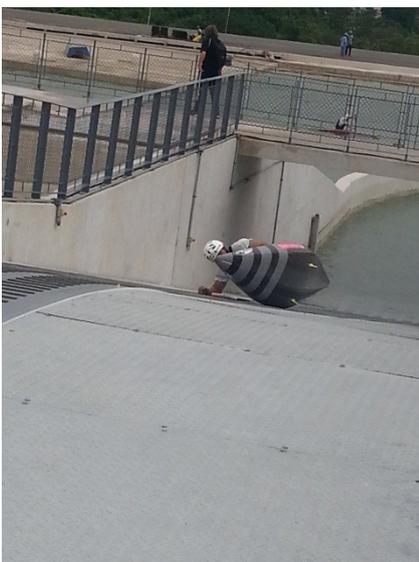
Le prime due giornate sono praticamente solo di riunioni e di ambientamento. Deodoro al momento è un immenso cantiere che brulica di operai, ruspe, macchine da lavoro e anche tanta, tantissima sicurezza. Si tratta della periferia di Rio; intorno a noi ci sono baraccopoli e fango, tanta differenza da quello che, possiamo intuire, diventerà questo complesso dove si terranno anche le gare di bmx, tiro con l'arco ed equitazione.

Il campo dello slalom è pronto ma intorno sono allestite, provvisoriamente, grosse tensostrutture dotate di aria condizionata dove si testano tutte le attrezzature: ci sono le squadre, ICF, SIWIData sotto il marchio Omega, la zona della stampa, la mensa per tutti quelli "che lavorano"...e proprio da quelli che lavorano vorrei partire.

I primi giorni, fra gli ITO's quella che lavora di più è senz'altro Maryse Viseur (FRA) che, addetta al controllo imbarcazioni e attrezzature, entra velocemente nel suo ruolo e provvede ad addestrare i suoi numerosi, giovani e simpatici collaboratori. A tutti questi volontari, che non sempre se la cavano con l'inglese, mostra ogni singola procedura del controllo di pesi, misure, galleggiabilità e gli standard da rispettare. Per ognuno si accerta che imparino a compilare il report e se qualcuno prova a contestarle qualcosa, non c'è problema, lei non è certo tipo da farsi intimorire!!



Maryse alle prese con un collaboratore e coda al controllo ... Analisi delle proposte di cambiamento delle regole ICF



Il tapis roulant

Il lago e l'accesso ai tapis roulant



Enrica e Mayara (PDA operator)

Noi che saremo sul percorso abbiamo molto tempo per girare e ne dedichiamo un po' a socializzare; ognuno di noi prova ad immaginare cosa c'era prima (una zona militare testimoniata ancora da alcune costruzioni) e cosa di giorno in giorno questo complesso sta diventando.

Il campo gara in sé è molto diverso da quello di Lee Valley: questo assomiglia a quello di Praga, dritto e con molti salti, apparentemente "innocuo" ma il commento univoco dei nostri 3 moschettieri (Molmenti, Romeo e De Gennaro) è che si tratti di un percorso insidioso che non va per nulla sottovalutato. Anche loro mi sembrano determinati a non farsi intimorire da nessuno.

Clima tropicale a parte, le giornate di gare non sono certo troppo faticose: a questi test sono presenti solo 25 nazioni e quasi 150 atleti, gli orari di gara sono molto diluiti e nei primi 2 giorni i pomeriggi sono addirittura praticamente liberi così che, rientrati in albergo, riusciamo ad organizzare un piccolo gruppo "vacanza", evitiamo l'affollamento del centro commerciale e con Luiz Ebert, collega brasiliano di Porto Alegre, riusciamo a vedere qualcosa di Rio.

Il format con cui si svolgono le gare prevede una fase di qualifiche (2 manches) dove ogni nazione qualificherà per le fasi successive (altre 2 manches + semifinale e finale) un solo atleta. Per l'Italia si qualifica con una splendida prestazione Giovanni De Gennaro: non ci sono maxi schermi per vedere la gara ma il canale è così dritto e la cronaca dello speaker così partecipata che riesco a seguire un po' il suo percorso anche dalla mia postazione di 1° settore dove sono TJ per le porte 1,2,3,4 e 5.

Il gruppo arbitrale per il settore di cui sono TJ (porte 1-5) è formato anche da Michelle (GB) -starter e GJ della porta 1-, da Rong (CHN), che sull'altro lato del canale è GJ delle porte 2,3, e 4, da Ian Piacek (SVK) che è alle porte 4 e 5, e ancora da Urska (SLO) -TJ del 2° settore, posizionata sullo stesso mio lato- che controlla anche le porte 4 e 5. Gli incroci non mancano!!

Sia per le prime qualifiche che per le successive fasi il percorso è di 24 porte; per le semifinali e le finali sarà disegnato diversamente così come qualcuno di noi sarà disposto altrove. Al posto di Rong ci sarà Frank (GER) e il mio settore sarà di sole 4 porte anziché 5.



The ladies...

Il caldo è torrido, l'umidità elevata, anche se il cielo è coperto la raccomandazione per tutti è di coprirsi bene bene con la crema FP 30 che ci è stata fornita e di bere molto. Quest'ultima non è tanto una raccomandazione ma una vera e propria necessità. Qualcuno nei giorni successivi avrà qualche momento di malessere e dovrà essere integrato "con sali" via endovena. Anche questo è un aspetto da non sottovalutare, speriamo non debba ripetersi ad agosto quando le temperature non saranno molto differenti ma il clima sarà più secco.

Proprio per essere certi di aver testato tutto anche l'ultimo giorno -in cui al mattino c'è uno splendido sole e leggera ventilazione- il tempo cambia repentinamente: cambiano il colore del cielo e di tutto quello che c'è intorno, uno scroscio di acqua "calda" ci inzuppa improvvisamente (il test sulla tenuta della giacca a vento non funziona). Le gare sono sospese per circa 30 minuti affinché passi il temporale e il pericolo di fulmini.

La temperatura si è abbassata velocemente, per evitare di rimanere bagnata mi metto a piedi nudi e questo mi permette, finito di piovere, di avere scarpe, calze e piedi asciutti per affrontare la riunione finale e l'ora sul pullman con aria condizionata a manetta!

Come accennavo prima, Luiz Ebert ci guida ma, soprattutto, ci scorta alla scoperta di un città non facile!!

La partenza dall'albergo è sempre un po' lenta: l'importante è essere certi che il gruppo che parte stia sempre compatto, ad ogni entrata e uscita dal metro ci contiamo. La direzione turistica a è sempre sud: le spiagge di Copacabana e di Ipanema, la salita al Corcovado per vedere da vicino la statua del Cristo Redentore che abbraccia un panorama mozzafiato, che sovrasta grattacieli e favelas, spiagge, il Lagoa Rodrigo (la laguna dove ci saranno le gare di sprint), le montagne che in mezzo alla città si ergono maestose come il Pan di Zucchero dove però non facciamo in tempo ad andare.

La cena è sempre libera perciò ogni sera è necessario e possibile cambiare "punto di vista": spiaggia e aperitivo a Copacabana con cena in zona il primo giorno; il bagno in mare a Ipanema e la cena "perKilo" (formula self service dove paghi in base al peso di quanto ti sei servito) il secondo. Il terzo giorno, con molto meno tempo, visitiamo Lama, una delle zone più antiche del centro città. E' un quartiere assai poco turistico dove si tocca con mano che povertà e miseria, degrado e abbandono sono l'altra medaglia, quella dei veri problemi, di un paese che ci ha accolto con grande amicizia, con grande solarità.



Copacabana



Ipanema



Lama – La scala arcobaleno e gli azulejos da tutto il mondo



Panorama dal Corcovado

Beh, non c'è solo la canoa...sabato sera al mitico stadio Maracanà ci siamo concessi anche un match di vero calcio brasiliano fra il Fluminense e l' International Porto Alegre (1-1 per la cronaca!!)



Fuori e dentro al mitico Maracanà: coda al botteghino, gli spalti e un mometo di gioco .

Il rientro in albergo non è mai tardi perché, abbiamo sempre i 45-50 minuti di metro e la levataccia del mattino.

Per la mattina della giorno di partenza, concordiamo l'ultima escursione al Pan di Zucchero; purtroppo piove e le nuvole sono così basse che desistiamo e ognuno ripiega inevitabilmente sullo shopping a Nova America.

Arrivederci, #every road to rio

Enrica

